

L'aiuto verrà dato alle **famiglie** residenti in Fvg da almeno due anni e con **Isee** sotto i 30 mila euro. Il **costo** per il 2018 sarà di 4,3 milioni

di **Diego D'Amelio**

► TRIESTE

Proposta coerente e strutturale per Debora Serracchiani e Sergio Bolzonello, insopportabile mancia elettorale per le opposizioni. Forte delle risorse fresche derivanti dal rinnovo del patto finanziario con lo Stato, la giunta regionale mette in campo la nuova "misura attiva di sostegno alla famiglia": 1.200 euro all'anno per ciascun bambino nato dal primo gennaio 2018. Un aiuto economico di durata triennale ai nuclei che risiedono da almeno due anni in Friuli Venezia Giulia e il cui reddito Isee non superi i 30mila euro: la stessa soglia prevista dalla Carta famiglia. Il provvedimento comincerà lunedì il suo iter in commissione, nell'ambito della manovra di assestamento

➔ L'INCONTRO

Illy parla con il "guru" Piacentini di digitalizzazione e tecnologia

Estendere l'utilizzo della rete affinché imprese e cittadini possano beneficiare delle semplificazioni che la digitalizzazione mette a disposizione. Il punto fa parte del programma di Riccardo Illy ed è stato oggetto del confronto tra il candidato indipendente del centrosinistra al Senato e Diego Piacentini, tenutosi ieri presso il Ridotto del Teatro Verdi, moderato dal



Riccardo Illy

presidente di Teorema, Michele Balbi. Dalla prenotazione di esami clinici alle richieste di certificati, per Illy ogni pratica dovrà essere informatizzata. L'imprenditore ha ricordato l'attenzione all'informatizzazione dimostrata durante gli anni da sindaco di Trieste: «Approfitto per

scusarmi con i cittadini che hanno avuto qualche disagio, ma sono sicuro che oggi sono soddisfatti sia stata introdotta questa nuova tecnologia». Su burocrazia e riforme, Piacentini ha provocato la platea: «Meno avvocati, più informatici». Battuta pungente, per chi oggi lavora per conto del governo in qualità di Straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale, dopo un passato trascorso in Apple e Amazon.

➔ LA PROTESTA

Lista Pannella in sciopero contro gli attentati alle leggi

Si chiama sciopero del voto. È la proposta lanciata ieri a Trieste dalla Lista Pannella convinta, spiega Marco Gentili, «che oggi in Italia la democrazia, lo stato di diritto e la legge non siano rispettati». «A chi mi dice che votare è un dovere morale - afferma Maurizio Turco -, rispondo che ci sono anche condizioni costituzionali sono venute meno». Tra le criticità



Marco Gentili

il presidente della Lista Pannella cita una serie di leggi elettorali incostituzionali, di cui l'ultima è stata cambiata a poche settimane dal voto attraverso voti di fiducia e che impone alla maggioranza degli elettori di dare parte del voto a liste e partiti che non vorrebbero

votare. Sotto accusa anche l'informazione, che censurerebbe temi come la riforma della giustizia. «Lo sciopero del voto è in continuità con le iniziative dei Radicali dagli anni '70 - prosegue Turco -, che hanno sempre denunciato una violazione della Costituzione, che negli ultimi anni è stata una costante. Esso non è un momento di rassegnazione, bensì di lotta per il rilancio della centralità dello stato di diritto».



VERSO IL VOTO » LE POLITICHE